

COMUNE DI CALATAFIMI SEGESTA

(Provincia di Trapani)

OGGETTO: APPROVAZIONE " REGOLAMENTO COMUNALE PER LE PROPOSTE DI INIZIATIVE POPOLARI".

ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO N.69 DEL 20/12/2007

PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO DEL COMUNE PER QUINDICI GIORNI CONSECUTIVI DAL 25/01/2008 AL 12/02/2008

E' DIVENUTO ESECUTIVO IN DATA _____1 2 FEB 2008

Il Segretario Generale

(Dott. Vincenzo Barone)





COMUNE DI CALATAFIMI SEGESTA

(Provincia di Trapani)

REGOLAMENTO COMUNALE PER LE PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE

ART. 1 AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente Regolamento disciplina, in attuazione al disposto dell'art. 81 dello Statuto, le modalità per la presentazione da parte di cittadini di proposte per l'adozione di atti amministrativi da parte del Consiglio Comunale e la relativa procedura per il loro esame.

ART. 2 PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

- 1. A norma dell'art. 81 dello Statuto Comunale le proposte devono essere presentate e sottoscritte da almeno 100 (cento) elettori del Comune, anche facenti parte di associazioni, comitati e organismi vari.
- 2. Le proposte devono riguardare materie di competenza del Consiglio Comunale.
- 3. Le proposte stesse devono essere redatte nella forma della deliberazione con la indicazione dei riferimenti normativi, delle finalità, delle motivazioni e con la indicazione dell'eventuale spesa e del suo finanziamento.

ART. 3 MODALITA' DI PRESENTAZIONE

1. Le proposte corredate delle occorrenti sottoscrizioni, autenticate nei modi di legge, sono presentate al Sindaco, con l'indicazione del firmatario responsabile cui il Comune deve riferirsi per ogni evenienza.

ART. 4 ADEMPIMENTI DEGLI ORGANI COMUNALI

- 1. Il Sindaco, ricevuta la proposta di deliberazione provvede ad acquisire sulla stessa il parere tecnico e contabile da parte dei responsabili dei servizi interessati.
- 2. Entro venti giorni dal ricevimento, il Sindaco deve trasmettere la proposta al Presidente del Consiglio.
- 3. Qualora i pareri richiesti non siano favorevoli, il Sindaco convoca i rappresentati dei firmatari per la rimozione dei problemi ivi indicati e per il completamento della fase istruttoria che viene interrotta dalla convocazione.
- 4. Il Presidente del Consiglio deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro trenta giorni dalla presentazione della proposta e delibera sulla proposta convenuta entro i successivi trenta giorni.

5. Quando la proposta non concerne materie di competenza consiliare, il Sindaco notifica la circostanza al firmatario rappresentante dei sottoscrittori, precisando i motivi per cui la proposta non potrà essere trattata dal Consiglio.

ART. 5 ESCLUSIONI

1. Non è ammessa la presentazione di proposte aventi per oggetto le materie escluse dall'art. 81 dello Statuto.

ART. 6 CONCLUSIONI

- 1. La decisione assunta dal Consiglio Comunale è notifiata dal Sindaco entro cinque giorni dalla data del provvedimento dell'Organo deliberante.
- 2. Ad intervenuta esecutività, a norma di legge, del provvedimento il Segretario Generale provvederà a notificare la decorrenza dell'efficacia dell'atto.
- 3. Quando il Consiglio Comunale respinge la proposta, lo schema di deliberazione non può essere ripresentato se non decorso un anno dalla data della seduta.

ART. 7 RINVIO

1. Per quanto non previsto nel presente Regolamento (convocazione e svolgimento seduta consiliare, forma di votazione, quorum funzionale, ecc..) si rinvia al regolamento vigente per il funzionamento del Consiglio Comunale.

ART. 8 NORMA FINALE

- 1. Il Sindaco con apposito manifesto affisso all' Albo Pretorio notificherà alla popolazione la decorrenza dell'efficacia del presente Regolamento.
- Il presente regolamento sarà inoltre inserito sul sito internet del Comune, inviato agli uffici competenti, all'ufficio messi nonché all'ufficio di Presidenza.